



ESCE DOMANI IL NUOVO CD DELLA BAND BARESE CON RAIZ «Trapunto di Stelle», i Radicanto cantano Modugno

■ Prodotto da Arealive con il contributo di Puglia Sounds, uscirà domani «Trapunto di Stelle», il nuovo album dei baresi Radicanto, anticipato dal video del singolo «Amara terra mia». «Trapunto di stelle» è un cd monografico di omaggio a Domenico Modugno. Giuseppe De Trizio (chitarra classica e arrangiamenti), Maria Giaquinto (canto), Giovanni Chiapparino (fisarmonica e arrangiamento archi), Adolfo La Volpe (chitarra elettrica, chitarra portoghese, basso) e Francesco De Palma (percussioni), con ospiti Raiz (voce in «Io Mammata e tu» e «Resta cu 'mme»), Giorgio Ven-

dola (contrabbasso) e Leo Gadaleta (archi) per rivisitare il grande cantautore, punto di riferimento per tutti, capace di tenere insieme le arti. «Un cd - spiega il fondatore del gruppo Giuseppe De Trizio - che mette insieme la narrazione di alcuni episodi della vita di Modugno attraverso un repertorio delle sue canzoni più famose, quelle che lo hanno reso il papà della canzone d'autore italiana, capace di far conoscere in tutto il mondo la nostra tradizione». I successi dello straordinario artista originario di Polignano a Mare, da «Meraviglioso» a «Nel blu dipinto di blu», sono narrati dalle voci di Maria Giaquinto e Raiz su un tappeto di arrangiamenti preziosi in chiave «sudamericana» che affrontano, con un vestito tutto nuovo, le composizioni adamantine di Domenico Modugno.

IL VOLUME EDITO DA SCENA A CURA DI STEFANO MILILLO, RIPERCORRE LA STORIA DEI PRESULI

Bitonto, i suoi vescovi e quando San Pietro si fermò in città

di LEO LESTINGI

La vicenda storica della Puglia non può prescindere dalla considerazione del ruolo ricoperto dall'episcopato per la presenza di circa 3000 vescovi, in un lungo arco di tempo che parte dal IV secolo, per la capillarità delle sedi e per l'incidenza morale e sociale sull'evoluzione generale del territorio. Fino a ieri, comunque, la presenza di quella grande realtà che è la diocesi, e che ha costituito nel tempo, anche in Puglia, un elemento innovatore della ripresa urbana, dallo sviluppo della stessa urbanizzazione e della crescita di quel popolo rurale prevalente fino al XVI secolo, era stata trascurata dalla storiografia, al di là degli scritti e delle memorie ad opera di scrittori locali, spesso pervase da spirito campanilistico e magari prive di sostegno documentale, o delle ricerche, più o meno scientifiche, sulla figura di questo o quel vescovo.

Avevamo, infatti, a disposizione, da una parte, una grande opera, la *Cronotassi, Iconografia e Araldica dell'Episcopato Pugliese*, promossa nel 1984 dall'assessorato alla Cultura della Regione insieme all'Unione regionale dei Centri di ricerche storiche, artistiche, archeologiche e speleologiche di Puglia, uno strumento pregevole coordinato da un comitato scientifico composto da Pasquale Corsi, Carlo Dell'Aquila, Salvatore Palese, Michele Ruggiero e Vito Tangorra, che con una serie di decisivi saggi sui problemi e le prospettive dell'episcopato pugliese, dal mondo paleocristiano al Concilio Vaticano II, introduceva poi alla cronotassi delle diocesi e dei loro presuli, insieme alla classificazione dei loro stemmi e motti araldici. E, dall'altra, gli studi e gli Atti di

convegni e incontri pubblicati dal Centro ricerche di storia religiosa in Puglia, costituitosi durante l'insolite magistero di Cosimo Damiano Fonseca a partire dal 1986.

Una recente e rigorosa ricerca di Stefano Milillo (*I vescovi a Bitonto*, Schena Ed., pag. 362, euro 45,00), a cura dello stesso Centro, approfondisce ora la storia religiosa, e non solo, della sua città attraverso i suoi vescovi, nonostante l'esiguità e frammentarietà delle fonti scritte, almeno fino al Medioevo. Milillo, direttore dell'Archivio storico della diocesi di Bari-Bitonto e autore di numerosi studi sulla vicenda religiosa bitontina, rileva nel suo saggio introduttivo come si possa affermare con certezza che la diocesi di Bitonto non fosse stata periferica e trascurabile, se essa fu al centro dell'attenzione dei pontefici che investirono i vescovi bitontini di particolari uffici in campo religioso e politico.

Le fonti scritte più antiche risalgono al periodo normanno e ci parlano di Arnolfo, il quale, nel 1087, accolse con altri vescovi pugliesi le reliquie di San Nicola e l'anno dopo fu presente alla consacrazione del vescovo di Bari Elia. Ma una tradizione più remota attesterebbe il passaggio e la presenza a Bitonto addirittura di San Pietro, lungo il tragitto che lo portò dalla Palestina a Roma sulla via Traiana, che avrebbe deposto il culto pagano di Minerva e collocato come primo vescovo un certo Apollinare.

Il saggio di Milillo segue, poi, l'itinerario della diocesi attraverso i secoli successivi, l'insediamento in città dei benedettini e dei francescani, l'organizzazione della chiesa bitontina a livello parrocchiale, fra i secoli XII e XIII, la costruzione della grandiosa cattedrale

romantica, l'influenza subita dalle famiglie nobili o notabili, la feudalizzazione tardiva dell'istituzione ecclesiastica, la grande svolta impressa dal vescovo Cornelio Musso, esponente fra i più prestigiosi del Concilio di Trento, e lo sviluppo delle confraternite. La diocesi verrà unita, *aeque et principaliter*, nel 1819, a quella di Ruvo nella persona di mons. Vincenzo Maria Manieri, che si impegnò per il ripristino di molti enti religiosi soppressi durante il periodo napoleonico, mentre la fine del secolo (negli anni della *Rerum Novarum* di Leone XIII) è segnata dal dinamismo di un vescovo come mons. Luigi Bruno, un pastore «sociale» a cui si deve l'ultimo Sinodo diocesano.

Nel Novecento spicca il vescovo Pasquale Berardi, che nel 1899 pubblicherà la nota lettera pastorale dal titolo *Democrazia cristiana*, attento alle problematiche culturali del tempo e promotore di un nutrito gruppo di intellettuali laici che animeranno la vita politica e sociale di Bitonto nei primi decenni del secolo. Emerge, infine, la figura dell'ultimo vescovo della diocesi (che sarà accorpata a quella di Bari nel 1982), mons. Aurelio Marena, pastore di finissima sensibilità e cultura, che governerà dal 1950 al 1978: parteciperà al Concilio Vaticano II con grande attenzione e disponibilità all'ascolto, cogliendone lo spirito, a differenza di altri presuli di alcune diocesi pugliesi, perplessi e intimoriti dal clima di rinnovamento e di riforma che accompagnerà quello storico appuntamento. Un libro esemplare e importante, dunque, questo di Stefano Milillo, corredato da una puntuale bibliografia e da numerose illustrazioni, che aggiunge un tassello prezioso al mosaico ancora incompleto della storia religiosa pugliese.



L'AUTORE
A sinistra
Stefano Milillo
direttore
dell'Archivio
storico della
diocesi di
Bari-Bitonto
A destra la
copertina del
volume edito
da Schena



IL PROGETTO È STATO PENSATO IN FAVORE DEI RICOVERATI NEGLI OSPEDALI

«La bellezza della cura» musica e poesia diventano una terapia

Si apre ufficialmente oggi, 1° dicembre, un nuovo progetto di collaborazione di livello nazionale, un sito che è un intreccio fra poesia, suoni e cultura per dare sostegno al mondo della cura, e che si chiama «La Bellezza della Cura» (un'idea che nasce promossa da Poesia in azione, collettivo di artisti nato ben 15 anni fa e dall'associazione Leggo Quando Voglio). Fra le partnership strette di recente quella con l'associazione di Monza Mille Gru, che ha al centro la poesia contemporanea; l'associazione Musica in Gioco che sperimenta la didattica reticolare della musica, diretta dal pianista Andrea Gargiulo; il teatro Rigodon diretto da Alessandro Cavoli con sede operativa a Rocca Sinibalda (Rieti); Casa de la Poésie «El Cactus» di Ostuni (BR); Associazione Umbria in voce, di Gubbio.

Il sito propone una playlist al giorno di ascolto di suoni e parola, con la possibilità di inserire il proprio commento sulle sensazioni che tale ascolto ha suscitato. Tanti gli artisti che già collaborano col progetto oltre al collettivo di Poesia in azione, come per esempio la toscana Susanna Crociani e i suoi sassofoni; la cantante umbra Claudia Fofi; il musicista campano e naturalizzato rietino Stefano Barone. La veste grafica del sito è di Miriam D'Ignazio, architetto abruzzese, e il webmaster è Luca Guerrini, piemontese.

«Il nostro progetto intende creare un respiro, un varco di ispirazione quotidiana, l'infiltrazione di una parola che va oltre - sottolinea l'ideatrice del progetto, la barese Silvana Kühtz - il sito consente un piccolo ascolto quotidiano di tracce costruite appositamente e scelte sapientemente, di suoni e parola, dai 5 agli 8 minuti al giorno secondo una posologia che può seguire la somministrazione quotidiana dei farmaci, o che si può erogare nei momenti di calma del reparto. Non si intende intralciare il lavoro in corsia, né ingolfare il sistema, né sottoporre tutti a un esagerato carico uditivo».

L'ascolto non impedisce di continuare a lavorare, ed è di facile accesso attraverso il sito di riferimento, www.labellezzaillacura.it. «Ci vuole una carezza, quella è quanto possiamo dispensare con le parole, e vale tanto per i residenti/degenti che per gli operatori sanitari» dice Adele Nacci, operatrice socioculturale nella residenza per anziani della Fondazione Donatella Mauri a Losanna, in Svizzera, dove il metodo la bellezza della cura è sperimentato già da ottobre 2019.

Le sedi in cui si è sperimentato questo metodo, oltre alla citata residenza in Svizzera, la Cardiologia dell'ospedale di Colle Val d'Elsa e, in Puglia, il centro diurno di Cellino San Marco.

«Cerchiamo sedi di sperimentazione, medici/operatori che con i loro dispositivi elettronici e una piccola cassa vogliono diffondere le tracce che abbiamo realizzato e continuiamo a produrre in questi giorni» dice Silvana Kühtz. «Intanto per autofinanziarci abbiamo commissionato all'illustratrice Maria Teresa De Palma di Molfetta e alla cura grafica di Marcella Signorile un calendario cartaceo 2021, il calendario di Poesia in Azione». Info www.poesiainazione.it.

Giovedì 3 alle 20, il progetto verrà presentato in una diretta sulla pagina fb di Leggo Quando Voglio e Poesia in Azione, in cui intervengono oltre a Silvana Kühtz e Maria Teresa De Palma, Adele Nacci da Losanna, Dome Bulfaro di Mille Gru, poeta e direttore della rivista Poetry Therapy Italia, Angela Angelastro poeta e Psicoterapeuta, gli artisti del collettivo Poesia in azione.



CALENDARIO Illustrazione di Maria Teresa De Palma

Impresa e responsabilità sociale

Domani alle 15 la tavola rotonda online con Università e Confindustria

I principi di sostenibilità e della responsabilità sociale di impresa come sono applicati dalle aziende del territorio? Quali sono le prassi seguite? E quali vantaggi per consumatori e aziende nell'applicazione dei valori della sostenibilità? Le risposte arriveranno dalla tavola rotonda su «Responsabilità sociale d'impresa: esperienze dal territorio», che si terrà domani, mercoledì 2 dicembre alle 15, sulla piattaforma Teams (iscrizione attraverso il form di registrazione: https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScSCY0jb-KKqW0C9ekQh1SDSjVfUOn-TMKQ5MBP7L5RoXhovi0A/viewform?usp=pp_url).

L'incontro conclude il percorso della Clinica legale sulla Responsabilità sociale di impresa, coordinata dalle docenti Marina Castellaneta, Irene Can-

fora, Carla Spinelli e dal dott. Federico Ceci del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari. Aprirà i lavori, il presidente di Confindustria Bari e BAT, Sergio Fontana. Le conclusioni sono affidate al Coordinatore del Forum sulla responsabilità sociale di impresa di Confindustria Bari e BAT, Cosimo Tosto. Modererà l'incontro il Prof. Pierpaolo Pontrandolfo del Politecnico di Bari. Parteciperanno Cesare De Palma (presidente sezione meccanica Confindustria Bari e Bat), Gianni Sebastiano (Exprivia S.p.A.), Raffaele Caso (Andriani S.p.A.), Lucia Forte (Oropan S.p.A.), Pasquale Casillo (Casillo Group), Laura Ruggiero (Faver S.p.A.), Pippo Cannillo (Maiora S.r.l.),

Emilia D'Urso (Presidio Slow food «Mandorla di Toritto»), Rita Tamborrino (Tamborrino S.r.l.) e Andrea Di Comite (Polis Avvocati).



BARI L'Ateneo